



# ALTO ADIGE

venerdì, 12.11.2021

**IL REPORTAGE** • VOLA L'ECONOMIA ANCHE IN BASSA A TESINA

## Ora, stagione da record «Mai vista tante gente» I negozianti gongolano

**In ripresa.** Giudizi lusinghieri anche sulla piazza e c'è margine ulteriore per crescere



• Rosa Maria Stablum all'interno del Fruvit

GIANLUCA MARCOLINI

**ORA.** «Come vanno le cose qui? Ma avete idea di quanti turisti giravano per Ora fino a pochi giorni fa? Sembrava non smettesse più di venire, mai vista una cosa simile». Ovunque, o quasi, serve l'elmetto ben saldo sulla testa per andare di negozio in negozio a tastare il polso dei commercianti, chiedendo loro se gli asfittici affari hanno ripreso respiro e se l'economia dall'aspetto cereo è passata a un colorito migliore. Insomma, per capire come vanno le cose. E solitamente, girando di negozio in negozio, di bar in bar, la risposta è gentile ma sconfortante al limite della depressione. Ovunque ma non a Ora.

«Ma che depressione e depressione, qui le cose vanno bene e sfido chiunque a dire il contrario», ammette senza tanti giri di parole **Florian Profanter**. Il titolare dell'enoteca (e bar) Cristal, a ridosso della piazza, non ne fa un mistero, e come lui neppure i suoi colleghi (quasi tutti): la comunità di Ora ha vissuto la

#### • La nuova piazza

«Bellissima, togliendo le macchine si è guadagnato in qualità»

#### • Fronte unito

«Contro la concorrenza dei centri commerciali»

sua miglior stagione turistica da molti anni a questa parte, forse la migliore di sempre. «Niente voli, niente Mar Rosso, niente Caraibi, e così abbiamo fatto il pieno», è la spiegazione pragmatica fino al midollo. Hai voglia a chiedere come vanno le cose.

Al netto di una pandemia che purtroppo ancora morde, in particolare in Alto Adige (maglia nera in Italia), gli esercenti di Ora tirano un sospiro di sollievo dopo un'estate che si è protratta ben oltre ogni aspettativa, giungendo all'autunno praticamente senza soluzione di continuità. «Così tanti, in 40 anni, non ne avevo mai visti di turisti - racconta **Gerda Zelger**, titolare della Rosenkeller - sembrava si fossero dati appuntamento qui a Ora, per noi è stata una manna». Ok, gli affari sono andati bene, ma qualche problema, ad esempio con la nuova viabilità dopo la chiusura (parziale) e la ristrutturazione della piazza? «No, l'importante è che non la si chiuda completamente, che rimanga aperta almeno in un senso di marcia, perché noi lavoriamo anche con il passaggio», sottolinea la barista.

«La nuova piazza, così come è stata ridisegnata, va benissimo - è l'opinione del collega **Florian Profanter** - perché il nuovo arredo urbano ha tolto le macchine e portato qualità».

Dello stesso tono è la voce di **Rosa Maria Stablum**, all'interno del Fruvit: «La piazza è molto bella, in estate tutti gli esercenti hanno posizionato gli ombrello-



• Anna Rohregger e Jasmin Grasser del panificio Wörndle

ni dello stesso colore e l'effetto era fantastico. Anche questo serve ad attirare i turisti. Le iniziative tengono viva la comunità e tutti ne beneficiano. Bisogna puntare sulle energie nuove, sui giovani».

Indaffaratissime, al di là del bancone del panificio Wörndle, **Anna Rohregger e Jasmin Grasser**: «Le cose adesso vanno decisamente meglio, la gente è più ottimista, gira di più, e spende anche qualcosa in più, anche se



• Florian Profanter, titolare del bar-enoteca Cristal

noi non abbiamo avuto grossi problemi in questi mesi».

Un po' meno entusiasti **Heidi e il figlio Horst**, al lavoro nella macelleria Winnischhofer, nel centro della piazza: «La gente non spende più come un tempo,

o meglio si divide fra chi spende e chi no, fra chi capisce che è meglio non lesinare sulla qualità di ciò che si compra, soprattutto se si parla di prodotti alimentari, e chi invece pur di risparmiare si accontenta e magari usa i soldi per altre cose. Ma il problema parte prima della pandemia. La concorrenza dei centri commerciali, anche qui a Ora, si fa sentire e noi commercianti dovremmo fare fronte unito perché siamo tutti sulla stessa barca: i turisti vengono se la comunità è viva e senza commercio rischia di spegnersi».

Infine, il tabacchino **Hermann Franzelin**, crocevia, soprattutto al mattino, di tutto il paese: «Più che la pandemia il problema, per noi, è una certa disaffezione alla lettura da parte dei giovani; colpa dei telefonini e di una modernità che li scolleghi, un bel po', dalla realtà».



• Il tabacchino di Hermann Franzelin, con vista sulla piazza, è il crocevia, soprattutto al mattino, di tutto il paese



• Gerda Zelger fra le sedie della Rosenkeller



• Mamma Heidi e il figlio Horst, al lavoro nella macelleria Winnischhofer: il negozio si affaccia sulla piazza di Ora